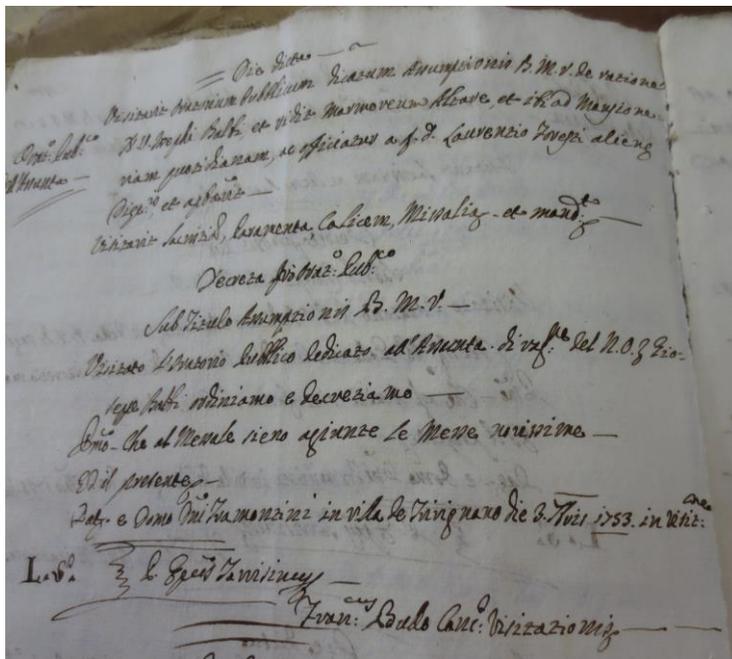


Vi illustro oggi tre edifici dei quali non è rimasta traccia, è stato possibile individuarne la presenza in quanto registrati nell'ultimo censimento della Serenissima: il Catastico del 1781.-

PALAZZO **BALBI** (via Marignana 22, con brolo (giardino) e chiesa)

Più che del palazzo, si hanno notizie dell'annesso oratorio che faceva parte del complesso di questa grande villa di campagna situata lungo l'attuale via Marignana, dopo le case Foradori. I Balbi avevano numerosi possedimenti nel territorio e a Mestre avevano costruito anche un grande teatro. Dopo la caduta della Serenissima i loro affari andarono via via peggiorando e gradatamente dimisero o demolirono gran parte dei loro palazzi.



Relazione del 1753 relativa alla visita della chiesetta dei Balbi in occasione della visita pastorale del vescovo di Treviso

Questo di Trivignano fu abbattuto attorno al 1820, con esso anche l'oratorio, dedicato alla Madonna Assunta un cui dipinto adornava l'altare.

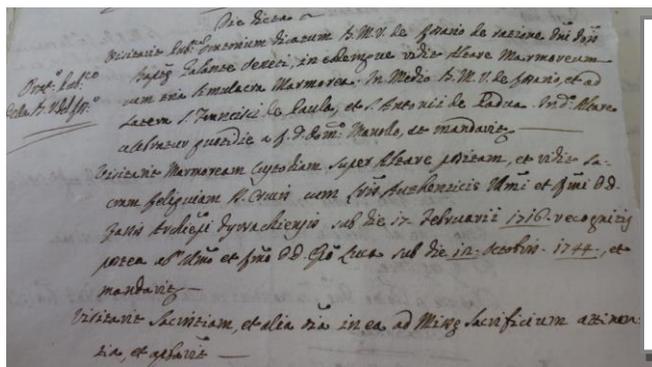
PALAZZO DOMINICALE **BONAMIN** (Via Nogarin, con brolo)

Di questo edificio, circondato da un ampio giardino, non si conosce praticamente nulla; risulta registrato in via Nogarin, verso la fine della strada.

CASA GALANTE (Via Gatta n.118, con brolo e chiesa)

I Galante erano una famiglia possidente con diverse proprietà in Trivignano e due *Ville* con relative chiesette.

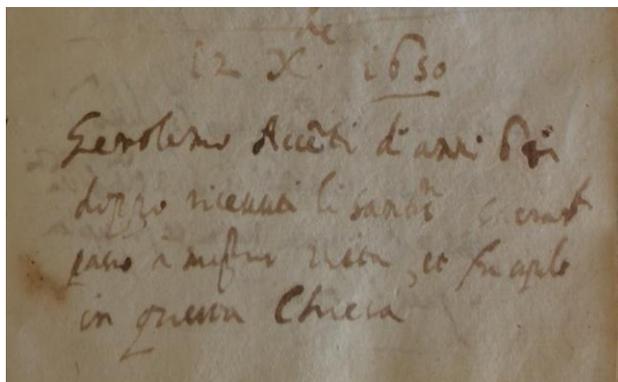
L'abate Marc'Antonio Galante era proprietario di questo edificio, situato vicino alla casa Tregon in via Gatta, e dell'annesso oratorio dedicato a M. Vergine Assunta il quale nel 1791 risulta *sospeso* (chiuso). I numerosi resti di laterizi e marmi che si ritrovano nel terreno ne attestano la presenza.



Relazione del 1753
relativa alla visita della
chiesetta dei Galante in
occasione della visita
pastorale del vescovo di
Treviso

Nei primi anni del 1600 la casa era di proprietà dei ricchi veneziani Accenti, la famiglia, che all'interno della chiesa di Trivignano aveva una propria tomba, chiamata *arca*, in occasione della peste del 1630, per fuggire al morbo, si rifugiò in questa casa con tutta la servitù.

12/12/1650 Atto di
morte di Gerolamo
Accenti con
l'indicazione: "fu
sepolto in questa
Chiesa"



Gio' Batta Galante, invece, possedeva il palazzo e la chiesetta situata in Via Ca' Lin (ex Lisso), di cui ho già scritto.

GASTONE 21/2020